

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
escluso I.P.T.
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

L'Unità - Domenica 22 gennaio 1995
 Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
escluso I.P.T.
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

TRAFFICO & VELENI. I risultati delle «lenzuola acchiappasmog» e il monossido resta alto

I bambini creano i loro spazi verdi 82 scuole al lavoro

Saranno i bambini a inventare e arredare i loro spazi verdi e ricreativi. Un progetto dell'amministrazione comunale, presentato in Campidoglio dai consiglieri delegati alle politiche per l'infanzia, Giuseppe Lofebano, e alle politiche ambientali, Loredana de Petris e dell'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini, prevede la nascita di due spazi attrezzati a Villa Lazzaroni e Villa De Santis. Spazi che saranno progettati dai bambini di circa 82 scuole medie e elementari della nona e della sesta circoscrizione. Entro il 10 febbraio le scuole dovranno inviare la scheda di adesione al Comune, poi una commissione stabilirà il progetto più idoneo ed entro maggio, con un finanziamento di 100 milioni, le due aree giochi verranno realizzate dal servizio giardini col contributo materiale anche dei bambini. Altri due progetti per l'infanzia riguardano il recupero di alcuni spazi abbandonati con la piantagione di alberi, lauro e mirto, e il censimento dei giardini delle scuole che saranno riprogettati, curati dai bambini e aperti anche al pomeriggio.



Resta pesante la situazione inquinamento nella città

L'emergenza veleni continua. Anche ieri le centraline che testano il polo allo smog sono andate in tilt. Lo stop settimanale alle auto private più che una scelta appare sempre più una stringente necessità. Spingiamo con forza per aumentare i mezzi pubblici e per costruire i benedetti parcheggi ma freniamo sull'uso suicida della macchina privata. La Cronaca dell'Unità continua a sondare gli umori sulla proposta di un «blocco» fisso e sull'idea di impiegare quelle ore di «formata» per riflettere insieme o per trovare modi e strumenti per ritornare a vivere in maniera meno avvelenata.

Andrea Barbato

giornalista

Paolo Pietrangeli

regista tv, cantautore

Il blocco del traffico è un fatto tecnico: se le disposizioni lo prevedono si deve osservare. Come dire, a mali estremi estremi rimedi. Non è che io sia favorevole ma certo vorrei una città pulita. Avremmo dovuto fare le metropolitane, le aree metropolitane, mandare via le caserme. Coniugare il blocco del traffico con iniziative culturali? Non sono d'accordo. Se li immagina lei gli italiani che invece di lavorare o di andare dove devono andare vanno a visitare la Galleria d'arte moderna?

Questa proposta non tiene conto della realtà dei problemi delle persone che se non possono prendere l'automobile non è detto che se ne stiano in ozio tanto da proporgli di andare a vedere le sale di Raffaello. Con il blocco del traffico hanno meno tempo, si devono organizzare diversamente e magari ci mettono un'ora per andare in un posto che negli altri giorni è raggiungibile in venti minuti. Il blocco del traffico incarna, non rende più miti e soprattutto non «forma» pedoni.

Amedeo Fago

regista e sceneggiatore

Dal punto di vista tecnico non so cosa dire, non so se contro l'inquinamento il blocco del traffico sia realmente efficace. Sotto l'aspetto pratico penso che si dovrebbero prendere provvedimenti paralleli in modo che non si creino troppi disagi ai cittadini. Ho una figlia che il giovedì va in palestra, se troviamo il modo l'accompagniamo altrimenti deve saltare l'appuntamento. Intensificare i mezzi pubblici, fare qualcosa in modo che i cittadini possano organizzarsi senza troppi problemi.

Così come è stata presa, questa decisione mi sembra un po' approssimativa. Tutta una serie di orari che si devono rispettare anche il giovedì pomeriggio, rischiano di «sballare», e poi non si trovano i taxi... Forse con un programma a scacchiera, più articolato, magari con un blocco per meno ore ma per più giorni a settimana. Ritengo interessante l'idea di iniziative che stimolino il «consumo» di cultura nei giorni di blocco forzoso, però resta la difficoltà di come spostarsi, come raggiungerli questi luoghi culturali. Comunque, più cultura c'è meglio è.

Mi chiedo solo se l'associazione al blocco del traffico possa essere un vantaggio per la cultura.

Serena Dandini

autrice, conduttrice

Fare della giornata del blocco del traffico un'occasione «culturale»? Interessante. Tutto si può fare se si trovano alternative per non minare la vita dei cittadini e anche per evitare che si inceppino le rotelle dell'ingranaggio economico, se non si creano troppi disagi ai commercianti, per esempio. Al comune di Roma si stanno studiando i tempi della città, è indispensabile farlo; sprechiamo moltissimo tempo solo per cercare di organizzare il tempo. Tutti gli orari degli uffici, dei negozi non dovrebbero essere una minaccia per la vita dei cittadini, ma dovrebbero dialogare. Quello dei tempi è lo studio del futuro, una chiave per il mondo moderno. Il blocco del traffico del giovedì pomeriggio potrebbe essere un'occasione per cominciare a rivedere l'organizzazione della nostra vita.

Biancamaria Tedeschini Lalli

rettrice della seconda università

La mia automobile ha la marmitta catalitica, quindi vivo il blocco del traffico con meno allarme rispetto a chi non è attrezzato. Comunque, guardandomi in giro, vedo che il numero di macchine in circolazione anche nei giorni nei quali la circolazione è vietata, è sempre molto alto. Mi rendo conto che i disagi recati soprattutto al mondo del commercio sono grandi ma penso che contro l'inquinamento qualcosa si deve fare: sono favorevole a qualsiasi provvedimento che affronti, per combatterlo, questo problema. Gli altri sono sottoproblemi. Impiegare i giorni nei quali non si può andare in macchina per partecipare ad iniziative culturali mi sembra un'ottima idea.

□ A cura di Felicia Musocco

«Panni sporchi» in Campidoglio Legambiente: «È la capitale dell'inquinamento»

Roma è seconda solo a Salerno per smog, in base alle lenzuola del «Mal'aria» di Legambiente consegnate ieri «via cielo» al sindaco Rutelli. Intanto il livello di attenzione per il monossido di carbonio è alto in quattro centraline su cinque.

NOSTRO SERVIZIO

Nonostante la poggia, livello di attenzione alto per il monossido di carbonio, e lenzuola acchiappasmog più nere di altri 298 comuni italiani. Roma è superata solo da Salerno, nella graduatoria di Legambiente, che ieri ha fatto volteggiare sul Campidoglio per più di un'ora i drappi neri appesi a dei palloni. Mentre arrivava la notizia che quattro delle cinque centraline che rilevano la qualità dell'aria per il monossido, tra le otto di venerdì mattina e le otto di sabato mattina hanno registrato il superamento della soglia di attenzione di 2,8 mg a Corso Francia e Largo Preneste, di 14 mg a largo Montezemolo e di 4,9 mg a piazza Fregios XII.

Non poteva essere più «empista», dunque, l'iniziativa di Legambiente. Un grande lenzuolo giallo con su scritto «No allo smog» e tantissimi lenzuoli piccoli un tempo bianchi, ma ora neri, il tutto che volteggiava sul Comune nonostante la pioggia battente. Questa la scenografia allestita ieri mattina da Legambiente per consegnare a Rutelli i 5 mila lenzuoli acchiappasmog distribuiti a cittadini e scuole della capitale tra novembre e dicembre scorsi. Oltre a Roma, all'iniziativa «Mal'aria» hanno partecipato altri 299 comuni italiani. Circa

150 mila cittadini hanno tenuto esposti per un mese i teli bianchi «no smog». Raccolti ed esaminati i teli, si è scoperto che la capitale è seconda, per sporcizia, solo a Salerno, dove c'è il 22% delle lenzuola al massimo grado di ingrigimento. Roma è al 12%, Milano, Brescia e Brindisi al 10%.

«Roma - ha precisato il segretario regionale di Legambiente Maurizio Gubbioni - è la seconda che vanta il triste primato della presenza sui lenzuoli di oltre 38 grammi di polveri inquinanti». La zona più colpita, secondo Gubbioni, è quella della tangenziale est, ma i valori cittadini sarebbero prossimamente omogenei in tutta la città e simili a quelli di centri più piccoli come Viterbo, Frosinone, Anzio e Nettuno. In ogni caso, Legambiente ha espresso al sindaco «soddisfazione per la politica anti-smog del Campidoglio con i provvedimenti del blocco programmato, l'isola pedonale domenicale al Fon, l'accordo con l'Agip per la benzina pulita e la campagna sulle corsie preferenziali per i mezzi pubblici». Per il futuro, ha concluso Gubbioni, «chiediamo l'intensificazione di questi provvedimenti». Per parte sua, Rutelli ha auspicato «una collaborazione chiara, efficace e competente con il ministero dell'Ambiente».

«Riscopriamoci pedoni E se arrivate in ritardo è meglio, è più romano»

ENRICO MONTESANO

PENSO CHE l'aspetto più importante che emerge dalla proposta avanzata da L'Unità in occasione del giovedì di fermo del traffico è quella di offrire un'occasione di riflessione per modificare le proprie abitudini. Intanto vorrei dire che sarebbe meglio parlare di stop del traffico piuttosto che di divieto, perché dovrebbe trattarsi di una scelta necessaria e spontanea che noi cittadini prendiamo per difendere l'aria e la nostra salute. Di una scelta quindi che non viene imposta dall'alto ma che è nostra.

Tornando alla proposta che mi ha colpito e interessato ecco il mio contributo al concorso di idee. Che il giovedì sia un «giorno di allenamento» ad una vita meno schiava dell'automobile, mi riferisco ovviamente a chi vive nel centro storico. Un fatto estremamente educativo per noi cittadini italiani che siamo figli dell'automobile, succubi di questa cultura dell'auto, perché dagli anni 50 in poi siamo stati invogliati, spinti ad un uso addirittura esasperato dell'auto. La prendiamo pure per andare a comprare il giornale o a prenderci un caffè.

Questi giorni possono essere utilizzati per cambiare abitudini e finalmente disintossicarci dai pro-

pongo di fare delle prove di percorso su alcuni itinerari, dei veri e propri test su itinerari da fare a piedi per rieducare i cittadini all'uso delle gambe e dei piedi. Il centro storico di Roma è stato realizzato dai Papi in epoca rinascimentale quando si andava a piedi. Allora propongo un itinerario: da piazza del Pantheon a piazza di Spagna, da piazza Campo dei Fiori a Largo Goldoni o via Condotti, da percorrere in automobile, ovviamente calcolata e nel rispetto della segnaletica, in motorino, che anche lui deve rispettare i segnali, e a piedi, seguendo i percorsi che tagliano la città, attraverso viuzze e scorciate.

Facciamo una gara. Arriva prima la macchina, ma poi dove parcheggia? e pure il motorino ha dei problemi, mica può sul marciapiede? Il pedone invece arriva, forse cinque minuti dopo, ma perché deve arrivare prima? Meglio dopo, è più romano, è più bello e poi ha la possibilità di riscoprire Roma che è una città che si può vivere a piedi. Ma dove la trovi una città con questo clima? È invidiabile. Certo chi ha problemi fisici è esentato da questo percorso. Quante volte per raggiungere da casa mia, abito a Largo Goldoni, il Campidoglio me la faccio a piedi, in 15 minuti



Il primo congresso dei Popolari. Dialogo critico con la giunta Rutelli. Il Pds: «Lavoriamo a un'intesa» Ppi, il partito fantasma si materializza

«La preghiera dei ribelle» è risuonata nell'aula come un «Angelus» laico rinnovando l'impegno che fu di tanti cattolici a prendere le armi contro la dittatura e per la democrazia, così si è aperto nell'aula del consiglio nazionale del Ppi dell'Eur, il primo congresso romano del popolare.

Dopo l'introduzione del segretario regionale Giorgio Passetto, ha preso la parola Luca Borgomeo, segretario uscente, che ha ricordato come «un anno fa ereditò un partito-fantasma, privo di uomini e mezzi, condizione non del tutto superata», mentre oggi ci sono 19 segretari circoscrizionali eletti in mo-

do regolare» e «218 delegati al congresso eletti in modo abbastanza regolare», quindi un organo di stampa e, soprattutto, una scuola di «alta politica». Ha ribadito, in accordo con Buttiglione, che «il Ppi è un partito di centro, moderato, popolare che si ispira alla dottrina sociale della Chiesa, ma è laico, alternativo alla sinistra, antitetico all'estrema destra». Ha definito «non sempre ottimale, il rapporto con il gruppo capitolino». Pur riconoscendo «segnali positivi nel lavoro della giunta Rutelli», ha attribuito il «degradare» di Roma, «città sempre meno europea», a tre carenze del governo capitolino: «lo scarso im-

pegno per il rilancio economico; il mancato decollo del trasporto pubblico e le insufficienti misure per il traffico, le inadeguatezze nel settore sociale e assistenziale e le contraddizioni di atteggiamento verso gli immigrati. L'intervento è stata al centro dell'intervento anche del segretario della Cisl, Mario Aiello, il quale ha ammonito sui gravi rischi che derivano «dal rischio che la mancanza di posti di lavoro alimenti lo spostamento a destra di consistenti strati di popolazione». Aiello ha invitato Rutelli a «non avere esitazioni sulla strada del risanamento, condivisa anche dai lavoratori» e ha «sfidato Rutelli

a risanare anche la centrale del latte». «Non si possono difendere conquiste contrattuali anticonomiche», ha concluso il segretario della Cisl. Nel dibattito è intervenuto anche il segretario del Pds, Carlo Leoni, che ha ricordato «la collaborazione realizzata tra Pci e Dc nei momenti cruciali del paese: la Resistenza, l'approvazione della Costituzione, la lotta al terrorismo». Leoni ha quindi affermato che «anche oggi, davanti all'attacco di una destra rozza e aggressiva è necessaria una larga coalizione democratica» come si è realizzata da pochi giorni alla Regione. «Una coalizione -

ha sostenuto il segretario del Pds - che può tradursi in alleanza elettorale se si realizza una intesa tra forze distinte che, in un rapporto chiaramente partitico e nel pieno rispetto delle differenze, sia capace di proporre ai cittadini un programma di governo avanzato e una nuova classe dirigente». «Una intesa - ha precisato - che non sia contro qualcuno, ma per qualcuno». Una apertura, ha proseguito Leoni, che in Campidoglio non si fermerà, poiché quella capitolina non è «una maggioranza boriosa o autosufficiente», e che ha come «crocevia cruciale» l'appuntamento con l'Anno Santo del Duemila.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machievelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecniche amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321